

PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE
CAROSINO

VIA CRUCIS



7 marzo 2008

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

E con il tuo spirito.

Gesù ha detto: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo» (Gv 12,23-26).

Sono queste sue parole ad introdurre il viaggio al Calvario che ci apprestiamo a compiere.

Vogliamo farci, infatti, pellegrini lungo la via che ha condotto Gesù all'estremo sacrificio di sé con la morte in croce e la risurrezione.

Questa esperienza che vogliamo fare con il Signore tocchi i nostri cuori, li svegli dal nostro cristianesimo stanco e ci faccia penetrare nel mistero dell'amore del Padre, che non ha esitato a donare il suo Figlio in riscatto per i nostri peccati.

La Vergine Maria, nostra compagna di viaggio, ci guidi per mano e ci faccia sentire i palpiti del suo cuore, perché la nostra vita possa essere davvero sconvolta nel morire e risorgere con Cristo, il nostro Salvatore.

Preghiamo.

Ricòrdati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,13-18.20-24-25).

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «A morte costui! Dacci libero Barabba!».

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!».

Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Riflessione

Signore Gesù, come un malfattore sei condannato a morte. Tu sei l'emblema di tutti coloro che ingiustamente sono condannati.

Tu comprendi fino in fondo il dolore di coloro che subiscono persecuzioni e torture da parte di uomini affamati di potere, di successo, di prestigio... oggi come duemila anni fa'!

Anche noi ti condanniamo a morte nel fratello ogni volta che lo giudichiamo, che parliamo contro di lui.

Perdonaci, Signore Gesù: tu, per amore, non ti ribelli ma accetti la sorte di morire per salvare tutti gli uomini, giusti e ingiusti.

Fa' che, guardando a te, anche noi impariamo a "morire ingiustamente" per i fratelli; a subire, uniti alla tua passione, la sorte immeritata di tanti uomini del nostro tempo, per essere come te segno di contraddizione e di salvezza per questo mondo senza speranza.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

II stazione: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-31).

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Signore Gesù, con umiltà, semplicità e coraggio sei passato lungo le strade della tua terra per annunciare il Regno di Dio, avvicinando sovente la gente più debole e indifesa. Ora tu incarni la vita di quella stessa gente e non ti vergogni di abbassarti così tanto da farti insultare, percuotere, deridere, sputare addosso...

Tu comprendi fino in fondo il dramma del nostro tempo: non avere rispetto per la vita! Non hai esitato a perdere la "dignità" della tua vita per insegnarci che questo dono grande del Padre tuo, partecipato personalmente a ciascuno di noi, è un tesoro indisponibile per l'uomo: solo il Padre tuo può disporre i tempi, i modi e i luoghi del nascere e del morire.

Signore Gesù, Figlio di Dio e Dio stesso, ti sei caricato di tutti i nostri peccati ed hai offerto la tua vita per la nostra salvezza: perdona tutte le nostre infedeltà; perdona il nostro "uccidere" la vita, la nostra stessa vita, che è dono tuo.

Fa' che, nel nostro pellegrinaggio terreno, ci uniamo a te sulla via della croce portando le sofferenze e le tribolazioni dei fratelli gli uni gli altri, per essere consorti della tua gloria nella risurrezione.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

III stazione: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6).

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Signore Gesù, le parole del profeta, pronunziate secoli prima, ci parlano di te: esse preannunciavano la tua sorte. Ed ora, lungo la strada che porta alla morte, tu cadi a terra, schiacciato dal peso dei nostri peccati. Nel nostro oggi abbiamo smarrito il senso del peccato, non abbiamo più la coscienza di stabilire cosa sia bene e cosa sia male. Per questo ci ritroviamo ad essere spesso dei navigatori senza meta, sbattuti qua e là dal vento della tempesta: tutto è lecito, tutto è permesso...

Abbiamo smarrito le strade che portano a te!

I nostri giovani, cercatori instancabili di verità e di certezze, non ti trovano più perché nessuno ha parlato loro di te, che sei "Parola di vita eterna". Nessuno ti fa conoscere loro... ed essi devono accontentarsi del luccicare di qualche bagliore (il sesso, i paradisi artificiali della droga, il gusto della violenza...) piuttosto che cercare, senza limiti, la Luce vera che illumina ogni uomo, cioè te!

Signore Gesù, che ti fai carico delle nostre insormontabili inadempienze e deficienze, fa' che dal Mistero della Pasqua scaturisca per noi una nuova "primavera della Spirito", perché ad ogni uomo giunga la gioia della tua Redenzione, felicità vera e senza fine per ogni vita.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

IV stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35).

Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Sulla strada della croce ci sei anche tu, Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, a condividere il dolore del tuo Figlio.

Nessuno può comprendere il tuo dolore se non coloro che si vedono i propri figli strappati dalla violenza e dalla morte, a causa dei peccati dell'uomo.

A te non è nascosto il grido delle madri della terra, quando le malattie, le guerre, le lotte fratricide... si abbattono sulle loro famiglie.

Anche tu soffri con noi e per noi quando il peccato uccide la nostra vita di "figli di Dio" e le tue lacrime implorano dal Dio vivente la vita della grazia.

Tu, che comprendi fino in fondo il cuore di tutti i tuoi figli, mentre questo nostro mondo sembra non avere più speranza, intercedi per noi: ottieni la pace al mondo, converti i cuori più induriti, sazia i poveri della terra, conforta i disperati, dona la concordia e l'unità alla Chiesa ed alla famiglia, "Chiesa-domestica". Porta con te, presso la croce del tuo Figlio, tutti coloro che incontri lungo la via del Calvario, perché si uniscano con te al Cristo che muore in croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V stazione:

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,21).

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Dal Vangelo secondo Matteo (16,24-25).

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Signore Gesù, anche noi come il Cireneo spesso ci ritroviamo costretti a portare un peso che non vogliamo, quando il dolore bussa alla nostra porta o, più semplicemente, quando vogliamo a tutti i costi imboccare strade diverse da quelle che tu tracci per noi.

Seguirti è qualcosa di troppo esigente per le nostre forze ma, soprattutto, per la nostra volontà. Non ci fidiamo più di te perché siamo convinti che da soli possiamo farcela, possiamo "spaccare il mondo"... ma presto ci accorgiamo che i nostri programmi vanno in frantumi se mettono te ai margini o, peggio, se ti estraniano del tutto.

Vogliamo "tutto e subito", senza dover percorrere strade faticose come quella della croce, che tu ci additi per venire dietro te.

Vorremmo che tu ti adattassi alle nostre esigenze e non viceversa!

Signore Gesù, sconvolgi le nostre menti perverse con il Fuoco del tuo Amore: insegnaci a seguirti lungo la via della croce, portando i pesi gli uni degli altri, non "per forza" ma volentieri, sapendo di trovare il senso autentico della nostra vita proprio nel perderla per causa tua.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VI stazione: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53,2-3).

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Una pia tradizione racconta che una donna, mossa da compassione, al vederti si è avvicinata per asciugarti il volto tutto sporco di sangue, Signore Gesù.

Nulla hai voluto risparmiare per offrirti al Padre per la nostra salvezza! Neppure una goccia del tuo sangue!

Samaritano dolcissimo, oggi abbiamo perso lo stile della carità verso gli ultimi e gli indifesi. Se lungo le nostre strade incontriamo qualcuno che può avere bisogno di noi, di un nostro semplice gesto o sorriso, non esitiamo a voltarci dalla parte opposta, per non vedere e non toccare con i nostri occhi e con le nostre mani il dolore e la sofferenza.

Insegnaci a riconoscere e a saperci piegare sul fratello che ha bisogno di noi e dacci il coraggio di rompere gli schemi del nostro mondo e del nostro tempo per estirpare quella sorta di perbenismo che ci chiude in noi stessi.

Fa' che, affrontando il male che si radica negli uomini, sappiamo vincerlo per la potenza della tua passione e risurrezione.

Donaci il coraggio di imitare la Veronica, non per ottenere il plauso degli uomini, ma per essere "grandi" solo ai tuoi occhi.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VII stazione: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-8).

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Signore Gesù, il tuo amore per l'umanità non ha davvero alcuna misura: tu non esiti a proseguire il cammino che porta alla morte, non rinunci alla tua missione salvifica, tanto che cadi ancora sotto il peso dei nostri peccati.

Tu sei il Figlio del Dio vivo, ma non esiti ad assumere la condizione di servo affidandoti alla sorte dei malfattori.

Questo tuo insegnamento tuona oggi nella Chiesa, tua Sposa, che si veste più spesso degli abiti della gloria e del potere, del prestigio e dell'egemonia, che di quelli del servizio e dell'umiltà.

Tu cadi ancora, ma nella Chiesa, dove i pastori disperdono il tuo gregge più che radunarlo.

Tu cadi ancora nei fratelli che nel silenzio e nella discrezione, guidati dal dolce Soffio dello Spirito, lavorano con coraggio perché questa "barca" non affondi, mentre sono oppressi dalle persecuzioni che i tuoi pastori scatenano per paura di essere messi un po' in ombra.

Mentre sei a terra sfinito, Signore Gesù, alza il tuo sguardo verso la tua Sposa infedele: per la tua passione e la tua croce, salvala e santificala!

Fa' che si metta all'ombra dalle luci di questo mondo, fa' apra il suo cuore alla carità e che sia testimone, più che maestra, dell'amore che ti spinse fino a dare la vita per noi.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VIII stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-31).

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? "

Signore Gesù, ancora una volta dai prova del tuo immenso amore per noi: anziché ricevere conforto, in quest'ora così tragica in cui vieni messo a morte, preferisci confortare gli altri, le donne di Gerusalemme che piangono per te.

Noi, che spesso facciamo mostra dei nostri sterili pietismi, sentiamo il bisogno di essere confortati e sostenuti, specie quando vediamo il male e le ingiustizie dilagare senza misura. Così, quel pianto di dolore diventa espressione di un bisogno di amore, del tuo amore, più che necessario per la nostra sopravvivenza.

Signore Gesù, abbi compassione anche di noi che, seppur presi dalle cose di questo mondo, sentiamo bisogno di quella giustizia celeste, che solo tu puoi renderci, dando pace ai nostri cuori.

Volgiti ancora verso di noi, senza stancarti, e saziaci di te, Dio dell'Amore!

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

IX stazione: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,21-24).

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Ancora una volta cadi a terra sfinito, Signore Gesù, segno forte ai nostri occhi della potenza della tua debolezza!

Cadi a terra, come tutti i poveri della terra, oppressi dal giogo degli interessi di tanta gente perbene che ottiene i nostri consensi elettorali, magari in cambio di qualche favore.

Tanti sono gli uomini che credono di avere le sorti del mondo nelle loro mani, nell'esercizio del loro potere... mentre tanti fratelli, sparsi qua e là nel mondo, non solo in Africa, in Asia o in America Latina, ma persino dietro l'angolo di casa nostra, muoiono di fame, di sete e di giustizia.

Quei poveri, Signore Gesù, sono te, steso a terra, quasi morto!

Sconvolgi le strutture di peccato che si annidano tra coloro che sono a capo delle nazioni: fa' che coloro che ci governano abbiano a cuore non gli interessi propri o di pochi, ma della gente più povera e indifesa; che si sforzino di trovare nel dialogo le misure per una pace autentica e duratura. Fa' che siano ispirati da te, che rifiutino la logica del potere in favore del servizio e della morte in croce

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

X stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24).

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.

Signore Gesù, sei spogliato delle tue vesti, non conti più nulla: non vali più niente perché non hai neppure uno straccio per coprirti! Sei al vertice dell'umiliazione, mentre noi, insensibili, ci preoccupiamo di tutto ciò che siamo e abbiamo, per paura di perdere qualcosa, quel qualcosa che alla fine vale niente.

Così tanti uomini sono spogliati oggi della loro dignità, perché le nostre sentenze scontate li hanno ridotti al nulla.

Tanti bambini oggi non hanno il pane, né l'acqua, né il necessario per vivere, perché noi li abbiamo spogliati di questi beni necessari per la loro sopravvivenza, per arricchire i nostri stati, i nostri arsenali di guerra, i nostri patrimoni familiari.

Signore Gesù, anche oggi tu non vali più nulla nella persona del povero: frena la nostra fame di guadagni selvaggi a scapito dei più deboli. Aiutaci a ridare la dignità della vita a tutti gli uomini di ogni razza, cultura, lingua e religione.

Sostieni la causa del tuo popolo, perché non abbia paura di spogliarsi davanti agli occhi degli uomini delle vesti del potere, del successo, del denaro, dell'autosufficienza... per rivestirsi di te, del tuo Amore che sazia ogni fame e salva dal peccato e dalla morte.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XI stazione: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34a.35-38).

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Signore Gesù, il tuo dolore è grande mentre sei inchiodato al legno della croce in quest'ora terribile e gloriosa in cui stai per redimere il mondo.

Anche noi, convinti di fare sempre il bene e il giusto, siamo tra coloro che trafiggono la tua carne con i chiodi.

Siamo insensibili dinanzi allo strazio della tua passione, che si consuma sotto i nostri occhi.

Tu sei accanto a noi nella persona dei fratelli inchiodati alle loro croci: tu sei in quel giovane che un incidente stradale ha inchiodato per sempre su una sedia a rotelle; tu sei inchiodato in quel fratello affetto da un tumore che sta consumando le ultime ore del suo pellegrinaggio terreno in un letto di ospedale; tu sei inchiodato a morte nella persona dei tanti oppressi di questo mondo, che coltiva la cultura della guerra e della violenza.

Signore Gesù, ferma la mano assassina di chi vuole distruggere questo mondo e le tue creature. Fa' la sofferenza del mondo, unita alla tua, sia offerta per la sua stessa redenzione.

Converti i nostri cuori perché sappiamo riconoscere i tanti "crocifissi" che ci stanno accanto e perché siamo capaci di abbandonare il ruolo di "crocifissori" ogni volta che ci ergiamo a sentenziare condanne nei confronti dei fratelli

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XII stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-30).

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Signore Gesù, «Tutto è compiuto!», la tua *ora* è giunta! Tutti sono fuggiti per la paura dell'improvviso calare delle tenebre sul mondo: solo la Madre tua, poche altre donne che hanno voluto seguirti sino alla fine, e Giovanni sono coloro che partecipano alla tua morte.

Nessuno ha il coraggio di restarti accanto, per paura di ritrovarsi in una sorte simile alla tua. Ed anche noi non siamo qui con te, uniti al tuo dolore e alla tua morte... la morte ci fa paura, ci sgomenta, si fa fuggire via!

Signore Gesù, è troppo bello e facile seguirti quando predichi la Buona Novella, quando operi miracoli e la folla si stringe a te... ma è impossibile restarti accanto adesso, vedere la tua fine.

Perdona la nostra superficialità, il nostro cuore di pietra che non sa andare oltre qualche lacrima di commiserazione: fa' che ti restiamo accanto sotto la croce ogni volta che le prove e le tribolazioni della vita bussano alla nostra porta, per morire con te, certi di risorgere presto in te a vita nuova.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XIII stazione:
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO
ALLA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,47-49).

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto».

Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto.

Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

Signore Gesù, consumata la tua *ora*, ad accoglierti ancora tra le sue braccia c'è la Madre tua che, straziata dal dolore, bagna il tuo corpo senza vita con le sue lacrime. Sono queste lacrime il segno del dolore del mondo, che incapace di provare sentimenti, si vede stretto dalla morsa di tutti quei morti, ingiustamente come te, che nessuno piange più.

Signore Gesù, abbi misericordia di noi: non permettere che vanifichiamo l'estremo atto del tuo amore per noi con la nostra superficialità e con la nostra incoscienza. Fa' che anche noi siamo capaci di accoglierti come la Vergine Addolorata tra le nostre braccia quando, nel fratello che ci sta accanto, consumi ancora la tua passione per noi.

Quando il peccato uccide la vita della grazia in noi, fa' che la Madre tua bagni i nostri corpi, come il tuo, con le sue lacrime, perché possiamo rivivere e trovare la vita che non conosce tramonto

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XIV stazione: GESÙ È DEPOSTO NELLA TOMBA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,57-61).

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Signore Gesù, sei venuto al mondo in umili panni e muori nella stessa povertà che ti vide nascere, tanto che un tuo discepolo, Giuseppe d'Arimatea, ti dona il suo sepolcro.

Ora ti affidi alla sorte del chicco di grano che, caduto in terra, muore per produrre frutto.

Come nel silenzio del Sabato Santo vogliamo sostare presso il tuo sepolcro, non per commiserarci come quando si è persa completamente la speranza, ma nell'attesa di vedere un altro tuo gesto, quello più grande, quello della tua risurrezione.

La pietra rotolata sul sepolcro si fa nostro specchio: in essa vediamo noi, chiusi nel vortice del peccato e della morte che ci rende schiavi. E' una pietra che spesso noi stessi rotoliamo, quando ci chiudiamo a te, agli altri e a noi stessi, cullandoci in quella solitudine che sa di morte.

Signore Gesù, non permettere che il peccato sigilli la pietra dei nostri sepolti; non permettere che tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito perdano la speranza di vedere la Luce, di scorgere i primi bagliori del terzo giorno.

Alimenta con il tuo Spirito la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità, quando il buio del sepolcro si precipita su di noi. Aiutaci a sapere vedere oltre, dove sta per succedere qualcosa di meraviglioso, qualcosa che nel silenzio più totale cambierà per sempre il mondo e la storia.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

XV stazione: GESÙ RISORGE DAI MORTI

Ti adoriamo, o Gesù risorto, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (24,1-9).

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, [le donne] si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Signore Gesù, la nostra spiccata intelligenza è incapace di capire cosa è successo: solo con gli occhi della fede contempliamo e professiamo la tua risurrezione dai morti.

Il Venerdì santo non è la fine di tutto, ma solo una "passaggio" obbligatorio che ci fa penetrare nel tuo mistero d'amore.

Tu hai schiuso la pietra del sepolcro ed hai trionfato sulla morte.

Sii sempre misericordioso con noi: vinci le nostre paure, dischiudi i nostri sepolcri, toglì i freni dal nostro stanco camminare e mettici le ali perché non esitiamo ad andare nel mondo per recare ad ogni uomo l'annuncio che tu sei risorto e che vivi con noi per sempre!

Donaci nuovo vigore nel portare a tutti la buona novella del Vangelo, perché ogni uomo della terra ti riconosca quale Signore vivente, unico sovrano del cielo e della terra.

Usa violenza ai nostri cuori incapaci di aprirsi alla gioia della tua risurrezione e colmaci con la ricchezza del tuo Spirito che fa nuove tutte le cose.

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

CONCLUSIONE

Abbiamo seguito il Signore lungo la via della croce per partecipare della gioia della sua risurrezione. L'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'incendere hanno fatto sì che ciascuno di noi potesse sentirsi veramente partecipe di questo evento di salvezza per l'intera umanità.

Questa esperienza ci aiuti ad invocare il dono dello Spirito sul mondo intero, perché non si vanifichi il sacrificio di Cristo sulla croce, ma la sua Passione redentrice sia per noi motivo di sincera e profonda conversione all'amore di Dio.

Cristo soffre ancora oggi nella Chiesa, suo Corpo mistico, e nel mondo: il pio esercizio della "Via Crucis" c'insegna a migliorare il nostro vissuto quotidiano, partendo dal nostro piccolo, dalla realtà delle nostre famiglie e Comunità cristiane, seguendo la via della vera felicità, che è quella tracciata da Cristo nel Vangelo, che ha voluto annunciarci non solo con delle parole ma con il sacrificio della sua stessa vita.

Rendiamo grazie al Signore per il suo amore per noi: impariamo ad offrirci ai fratelli come Lui si è offerto al Padre per espiare i nostri peccati; impariamo a morire a noi stessi, ogni volta che pensiamo di poter fare a meno di Dio.

Facciamo sì che la Passione di Cristo lasci un'impronta indelebile nella nostra vita, perchè la nostra testimonianza, unita a quella sublime del Signore, siano il seme di un mondo nuovo, dove la pace, la giustizia, la fraternità e l'amore non siano più utopie ma realtà: solo con Cristo ciò possibile!

Preghiamo.

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito,
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Dio, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

Amen.

Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

Amen.

Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Siate testimoni dell'Amore che salva il mondo: andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Anno Biagiano 2008 - 3 febbraio - 2009

Realizzato dal “Comitato anno Biagiano” nella Quaresima 2008.

Indirizzo internet : <http://digilander.libero.it/parrocchiacarosino>